



Uniti nella fedeltà
e nella diversità

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 dicembre 2008

Il CMI a Milano

Il CMI ha partecipato, oggi a Milano, a Palazzo Clerici, alla presentazione del libro *L'elefante ha messo le ali. L'India del XXI secolo* (Università Bocconi editore, 2008) di Antonio Armellini, Ambasciatore italiano a Delhi fino a luglio 2008, che esplora volto politico ed economico del gigante asiatico, con un inedito occhio ai rapporti con l'Italia.

Armellini afferma nel volume che "le stesse condizioni di arretratezza della minoranza musulmana potrebbero favorire una progressiva radicalizzazione, alimentata dall'emergere di gruppi acculturati e ideologicamente estremizzanti, specie fra i giovani... Il fatto che il terrorismo indiano abbia tradizionalmente avuto una matrice di tipo nazionalista/irredentista prima che ideologico/religioso ha portato New Delhi a sottovalutare il pericolo di un'internazionalizzazione di matrice fondamentalista" e "con oltre 150 milioni di musulmani l'India è il secondo paese islamico del mondo dopo l'Indonesia e prima dello stesso Pakistan". Come scrive Giuliano Amato nella prefazione del volume, "il libro di Armellini ci squaderna davanti tutto con ammirevole lucidità. E ci aiuta per ciò stesso a capire che le contraddizioni, così trasparenti in tutti i campi, non nascono né dal caso né dal caos, ma esprimono la convivenza tra un passato che è ancora presente e un futuro che sta appena iniziando".

Accanto al milione di persone impiegate nell'*information technology* e che danno lustro internazionale agli sforzi di sviluppo della nazione, ci sono un analfabetismo che arriva al 39% (52,2% tra le donne) e 80% degli indiani non raggiungono il reddito di due dollari al giorno. Accanto al 10% della popolazione che parla inglese c'è un sistema educativo del tutto inefficace, se si eccettuano alcune università tecniche di élite e le scuole private di matrice cristiana. L'India è considerata la più grande democrazia del mondo ed Armellini lo ribadisce, ma non rinuncia a qualificare la sua affermazione in pagine illuminanti descrivendone il funzionamento reale, fatto anche di corruzione e di intrecci con il sistema delle caste. L'ambasciatore reinterpreta il concetto di karma, che contribuisce a spiegare il grande ottimismo con cui gli indiani danno per realizzate le migliori previsioni di crescita economica e strategica e anticipano così, soprattutto nelle relazioni internazionali, comportamenti da grande potenza che tradiscono una certa dose di arroganza.



Eugenio Armando Dondero